Anno XIV N. 292 — Udine Martedì 29 Dicembre 1891 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

Sapienza amministrativa

Uno dei più grandi elementi di pubblica prosperità fu sempre la moltitudine dei piccoli e dei mediocri proprietari di terre o di case. Più la proprietà è suddivisa e, per così dire sgranellata, più vigoreggiano le industrie, i commerci, le arti manuali ed anche le arti nobili; e nell'incessante e svariata complicazione degli scambi fra l'opera e il capitale, fra i committenti e gli esecutori, si svolge e fiorisce la generale agiatezza.

Il che se è vero in tutti i luoghi e in tutti i tempi, si verifica specialmente nei paesi dove l'agricoltura predomina sull'industria, come sarebbe l'Italia. Al tempo, infatti, che chiamano barbaro, e sotto le dominazioni degli *antichi tiranni*, l'Italia era il paese dove i piccoli e i mezzani proprietari abbondavano per guisa, da non potersi quasi noverare, e tutti vivevano a sufficienza e davano da vivere agli altri.

E la cosa correva ottimamente, perchè le piccole rendite non venivano assorbite da balzelli inumani e ladri, e da sovraimposte, che costringono il povero possidente, non solo a coltivar le terre per conto del governo, ma a dover dargli più di quello che ne ritrae. Laonde avviene, o che bisogna vendere il picciol fondo, e l'arido campicello, o lasciarselo portar via dallo *sparviero fiscale*.

Questo è lo spettacolo miserando, che offre di sè stessa l'Italia odierna. E quel che merita di essere profondamente meditato è poi questo, che lo stesso governo, col suo sistema spogliatore e dilapidatore, oltre il produrre la rovina di molte migliaia di famiglie, piombate da una relativa agiatezza nella *miseria*, produce anche la rovina propria.

Per schermirsi poi dalla quale, deve sempre più calcare la mano sui contribuenti, e così fare dell'intera nazione un ricovero d'infelici, mentre il ghetto, la speculazione ingorda e la caterva maledetta degli usurai, arricchiscono e diguazzano nel sangue vivo spillato a goccia a goccia dalle nostre vene.

Abbiamo sotto gli occhi la terribile prova di quel che affermiamo, od è una Relazione di G. Gandolfi direttore del Periodico «*Il Villaggio*» e autore delle *Memorie d'uno zotico*.

Leggete dunque, e non raccapricciate, se vi basta l'animo:

«Lo spettacolo incessante delle espropriazioni dei piccoli terreni, i cui proprietari non si trovano in misura di pagare l'imposta, fornì, come è noto, più volte argomento di vive recriminazioni alla Camera e d'una commiserazione giustificata e generale.

«A tutto giugno 1889 i fondi espropriati erano nient'altro che 141,089.—. Vale a dire che si spogliarono 141,089 poveri proprietari della piccola casa o del campicello; con questo: che i proprietari o bene o assai male cavavano di che non cadere di fame, mentre pel demanio diventavano una passività, per cui lo stesso governo ricusò 80,640 di quei fondi di cui le procedure fiscali l'avevano reso proprietario.

«Ma le espropriazioni erano fatte; gli esattori avevano antecipate le spese e lo Stato era, per legge, obbligato a rimborsarle, spese di ottantamila giudizi, con relativi precetti, e tre aste successive.

«Cosicchè il fisco perdette l'imposta arretrata; perdette l'imposta in corso; pagò le spese delle espropriazioni: ed in definitiva dovette abbandonare i fondi agli antichi proprietari.»

Qui il narratore fa un'osservazione quanto savia, altrettanto naturale, e domanda:

«O non era più semplice e meno costoso addivenire alla tanto reclamata legge di abolire addirittura le quote minime dell'imposta fondiaria?

«Invece no: il fisco volle tenere per sè gli altri 60,449 fondi espropriati, che gli parvero meno miseri o più produttivi. Così sperava, probabilmente, di rifarsi. Eccetto che a coltivare sessantamila piccoli fondi, disseminati qua e là, lontani l'uno dall'altro, non è cosa tanto facile. Ci vorrebbero tanti agenti, i quali mangierebbero, per così dire, il governo, come il governo ha ingoiato i fondi.

«E come si affittano, se il proprietario ha dovuto abbandonarli, perchè il reddito non basta a rimunerare le spese ed a pagare l'imposta? Quindi i fondi rimasero abbandonati, come i primi, ed i vecchi proprietarii ormai li occupano e li coltivano senza più pagare l'imposta! Cosicchè ora il proprietario intestato è il governo: e siccome oltre l'imposta erariale, ci sono le sovrimposte provinciali e comunali, ragione vuole che lo Stato è tenuto a pagarle, e le paga di santa ragione! E infatti per questi sessantamila fondi, dai quali non ricava un soldo, il demanio paga ogni anno per sovrimposte lire 206,965!

«In definitiva sono tutti conti sbagliati che al fisco han fruttato la perdita dell'imposta arretrata per tutti i fondi espropriati; perdita delle spese occorse per 141,000 espropriazioni; abbandono forzato delle imposte correnti; perdita annuale di 200,000 lire per le sovrimposte sui fondi aggiudicati e rimasti al governo.»

Altro che *conti sbagliati!* La frase potrà sembrare adeguata sulla bocca di un liberale: noi la troviamo molto blanda e insufficiente alla grandezza del disastro. Ma nondimeno ripeteremo con Dante — parole non ci appulcro. — La cosa si spiega troppo bene da sè.

Ecco dunque la sapienza amministrativa di coloro, che spacciano sè stessi per grandi economisti e per illuminati reggitori di popoli.

«Ahi *Liberali!* Uomini diversi
«*D'ogni paese, e pien d'ogni magagna,*
«Perchè non siete voi nel mondo spersi?»

La costoro scienza sociale, la tenerezza che affettano per la prosperità dei popoli, pel benessere delle classi lavoratrici e indigenti, non somiglia certo alla paterna e generosa sollecitudine, di cui ha dato verso di essa così splendido saggio il Santo Padre, nella Sua Enciclica sulla Condizione degli Operai, la quale giustamente gli ha meritato il titolo di Pontefice dell'operaio, e gliene ha guadagnata l'immortale gratitudine.

Fra le tante sapientissime esortazioni a benefizio dei poveri lavoranti — come ben scrive l'ottima *Unione* di Bologna — primeggia quella di fare che sia migliorata per guisa la loro sorte, da metterli in grado di divenire proprietari, e così rialzare la loro dignità morale e innamorarli vieppiù dell'ordine e della famiglia.

I nostri governanti, al contrario, tendono a far del proprietario un accattone e un paltoniere, e così accrescere il numero delle vittime, e l'esercito disperato del socialismo e dell'anarchia.

La vittoria dei cattolici in Isvizzera

Di questi giorni l'Assemblea federale svizzera ha eletto a presidente, in sostituzione del sig. Welti, dimissionario, il signor Giuseppe Zemp, con 121 voti sopra 154.

Tutti i buoni cattolici debbono vivamente rallegrarsi di questa elezione. Per la prima volta dopo il 1848 l'Assemblea federale manda a far parte del Governo un uomo di Stato cattolico. Di qui l'importanza grandissima di questo voto, intorno al quale il *Journal des Débats* osserva:

«La cosa è sì nuova che nessuno la reputava possibile. Se tale è *divenuta*, gli è grazie alle ripetute lezioni che il *referendum* ha inflitto alla maggioranza della Camera.»

Il che significa che, se la Camera ha eletto lo Zemp, si è perchè sentiva che

---

90 APPENDICE

LA NIHILISTA

Nutrita nel palazzo, ne conosco, gli andirivieni, diceva essa col suo sinistro sorriso, al vecchio professore che allungava invano la sua testa da serpente sul piano postillato senza potersi raccapezzare in quel labirinto di sale, di cortili, di camere, di ridotti, di scale segrete.

E coll'estremità della sua unghia rosea, gli indicava *ogni cosa* senza esitazione alcuna, accompagnando il suo gesto con precise spiegazioni incredibilmente esatte.

Egli era parso a tutta prima stupito di quella sicurezza d'indicazioni, ma al tono col quale essa gli rispose:

— Quando si vuol giungere ad una meta, bisogna prima conoscere la strada, lo stupore del vecchio cessò.

Le spiegazioni di lei riguardavano soprattutto la parte ovest degli edifizi.

Infatti è là che al primo piano si trovano gli appartamenti *imperiali*.

— Guardate bene — diceva essa — e capirete. Questo primo quadrato tracciato sul disegno è la corte d'onore; queste mezze finestre che s'aprono rasente terra, sono le finestre dei sotterranei; questa croce rossa indica la parte abitata ora dal mio protetto con due fuochisti, che hanno cura del calorifero situato in quest'angolo.

Mi seguite voi?

— Sì, vi seguo.

— Al disopra si trova la sala delle guardie; non dimenticate che il pavimento poggia sopra una volta in pietre da taglio massiccio di grande spessore; le ho fatte sondare esattamente.

— E' inutile.

— In fatto di precauzioni nulla v'ha d'inutile; la volta ha 1 metro e 65 centimetri di diametro.

— Una bagatella; la mia cartuccia la manderà in aria colla massima facilità.

— Permettete, ciò non è tutto: al disopra della stanza abitate dalle guardie, ecco la sala da pranzo, poggiata essa pure sopra una seconda volta di 1 metro e 32 cent. non compreso il pavimento.

— In tutto 2 metri e 97 mettiamo tre metri di resistenza che l'esplosione...

— Ma no; questo calcolo non è giusto; da una volta all'altra havvi un materasso di 5 metri d'aria del quale bisogna tener conto.

— Credo saper risolvere un così semplice problema di balistica senza aver bisogno di lezioni: — disse Nubius un po' offeso.

— Di più — continuò Nadiege che avea la sua idea fissa — al peso di questi tre metri di pietre, bisogna aggiungere quello di cinquanta o sessanta soldati che potranne essere nella sala.

Questa volta, lo scienziato trovò così impertinente l'osservazione che ne ebbe un accesso di riso nervoso la cui durata gli fece salire il sangue alle gote.

Poco mancò che la siberiana non se ne offendesse.

— Non so che cosa abbia potuto dire di tanto ridicolo — osservò essa — I miei calcoli *non sono esatti*?

— No certo, — fischiò Nubius: — i dati di un problema non sono esatti se non quando sono completi; ora voi dimenticate precisamente il principale.

— Quale dunque?

— Eh! Eh! — disse il vecchio i cui occhi assunsero un'espressione satanica — la dama di picche non trascura che proprio l'importante il peso del *batiouchka* e della famiglia adorata.

— E' vero, rispose essa freddamente; invece di sessanta soldati mettiamone sessantasei perocchè suppongo che se gli imperatori e i re sono superiori agli altri uomini sono almeno nostri eguali nel peso.

— Superiori, eguali o inferiori poco m'importa, rispose Nubius ridiventato serio tutto ad un tratto, garantisco io che la polvere di mia composizione produrrà l'effetto desiderato.

— L'effetto desiderato riprese la Siberiana con un'esplosione di odio e stendendo il pugno verso la finestra dalla quale scorgevasi il palazzo, si è che il vulcano che si accenderà, nel giorno della vendetta inghiottà ad un tempo non solo lo czar e i suoi, ma quel palazzo colla sua croce, con la sua bandiera, e con essi l'antica società tutta intera.

— Tutta intera! ripetè Nubius come un funebre eco.

(Continua).

(Vedi avviso in quarta pagina

per lui, e per le idee che rappresenta, erano le simpatie del paese.

Giuseppe Zemp, nato da una famiglia di contadini a Entlebuch (Lucerna) nel 1834, è uno dei più valenti avvocati che vanti la Svizzera. Egli rappresenta dal 1872 nel Consiglio nazionale uno dei più importanti Cantoni: fu eletto presidente del Consiglio nazionale e dell'Assemblea federale nel 1888.

E' colonnello di fanteria. Dopo la morte del Segesser, divenne il capo riconosciuto della Destra cattolica. La carica che ha accettato gli impone sacrifizi gravissimi dei suoi privati interessi, come ebbe a dichiarare egli stesso, nel ringraziare l'Assemblea dell'onore conferitogli.

La *Liberté* di Friburgo vede in questo fatto specialmente la sconfitta del radicalismo. Ed osserva che « l'elezione del signor Zemp crea per il partito conservatore cattolico una novella situazione, che non è senza scogli. Essa gli impone dei doveri e gli prescrive un programma. »

I lavori della Camera

La segreteria della Camera ha pubblicato un'appendice al resoconto dei lavori legislativi per il periodo dal 25 novembre al 22 dicembre 1891.

Eccone il riassunto per tutta la Sessione.

I progetti di legge presentati furono 303, dei quali 114 sono stati approvati, 35 ritirati, 2 respinti, 2 decaduti, 12 sono in istato di relazione, per 76 furono nominati i relatori, 36 sono presso le Commissioni, 8 presso gli uffici, 6 sono ancora da esaminare, 15 ancor da svolgere, 1 ancor da leggere e 1 da ammettersi alla lettura.

Dei 303 progetti di legge 264 sono di iniziativa del governo; 39 d'iniziativa parlamentare.

Alla Camera furono presentati 29 documenti.

Le mozioni furono 19, delle quali 11 sono state discusse.

34 furono gli ordini del giorno approvati, e 345 le interrogazioni o interpellanze presentate.

Furono presentate 175 petizioni.

La Camera tenne in tutta la presente sessione 149 sedute pubbliche, 1 in Comitato segreto e 37 adunanze negli Uffici.

I progetti approvati dal 25 novembre al 22 dicembre furono 11 e le votazioni per appello nominale 4.

Dopo nove anni di schiavitù

Il *Times*, in un dispaccio da Assiut reca i seguenti particolari sulle peripezie passate dal P. Ohrwalder e dalle Suore Chincarini e Venturini, sfuggiti miracolosamente dalle mani dei Mahdisti:

« I prigionieri sono fuggiti dalla loro cattività, in Ondurman, con una schiava che era stata al loro servizio.

« La portarono seco, ritenendo imprudente lasciarla addietro, per paura che avesse a fare qualche rivelazione sulla loro fuga. La loro scorta consisteva in tre guidatori di cammelli. Nel tragitto sino a Korosko, la suora Venturini, essendo esausta di forze, cadde dal cammello. Le monache vestivano da donne arabe, e il padre Ohrwalder, da mercante.

« Tutti e tre sono troppo eccitati e stanchi per potere fare un racconto ordinato delle loro peripezie, dacchè furono fatti prigionieri e, per ragioni facili a capirsi, essendovi ancora circa quaranta Europei tuttavia prigionieri a Ondurman, rifiutano di dar particolari sul modo onde poterono effettuare la fuga. Un prete, un frate laico, e una suora, appartenenti alla missione austriaca, al Sudan, rimangono ancora ad Ondurman. Un'altra suora morì sei settimane or sono. Slatin bey (già governatore egiziano del Darfur) occupa un alto posto sotto il Kalifa; ma è rigorosamente sorvegliato.

« Il negoziante tedesco, Neufeld, è incatenato, ed è impiegato nel fabbricare salnitro. Gli altri prigionieri guadagnano da campare, facendo i venditori ambulanti. Molti prigionieri sono morti di fame.

« Il Mahdi non dava da mangiare ai suoi prigionieri, ma accordava loro sufficiente libertà per guadagnarsi da vivere alla meglio. Il P. Ohrwalder campava facendo il sarto ed il tessitore, e le suore, facendo il pane e vendendolo.

« Tutti i rifugiati mostrano dolorose tracce delle sofferenze patite nei nuovi anni della loro schiavitù, e riferiscono che l'ultima volta che ricevettero notizie del mondo civilizzato, fu nel 1882, da un giornale arabo, che dava conto del bombardamento di Alessandria.

In un luogo chiamato Esaa, due miglia a sud da Kartum, i fuggiaschi videro la sepoltura di Olivier Pain (il giornalista francese, avanzo della Comune). Egli era stato catturato, essendo caduto dal suo cammello per la grande spossatezza cagionata da grave malattia, ed era stato seppellito sotto pochi pollici di sabbia.

Durante gli ultimi diciotto mesi, i fuggiaschi avevano avuto ricovero in capanne di fango, ma prima il loro unico rifugio era stato fatto di loro mano, con canne e gambi di granoturco.

I fuggitivi dicono che Kartum è tutta in rovina, tranne la chiesa austriaca e il palazzo di Gordon; l'erba cresce sull'area ove già sorgevano le case.

Per due anni, la fame ed il vaiuolo fecero terribili stragi nel Sudan; il granturco era dieci volte più caro del solito. Ma ora le vettovaglie sono a buon mercato, e il paese è generalmente tranquillo. Questo significa probabilmente che l'influenza del Mahdi va declinando.

La nave « Sigaro »

La nave *Sigaro*, il nuovo battello sottomarino che rivaleggia coi cetacei del mare è, secondo i giornali d'America, un fatto compiuto.

L'invenzione dello strano naviglio appartiene a Giulio Verne, il quale può vantare certamente la priorità nella sua fantasia di scrittore, ma la esecuzione è dovuta ad un olandese, un certo Van Witten residente a Terranova.

In un cantiere appositamente costruito dal Van Witten e sotto la sua personale direzione una squadra di operai ha lavorato a costruire la nuova nave *Sigaro*, e dopo sette mesi di lavoro continuo il nuovo cetaceo in ferro ha potuto essere varato.

Esso misura 68 metri di lunghezza ed è provvisto di due timoni e due eliche; la elettricità domina sovrana a bordo della nave escludendo qualunque altra forza motrice.

Due grandi occhialoni armati di cristalli fortissimi servono ad illuminare ed arieggiare l'interno della nave, la quale può affondarsi a grandi profondità, ed è munita di apparecchi che le permettono di rimanere per molto tempo sott'acqua.

Questo nuovo *Nautilus* può camminare con una velocità che varia dalle 10 a 25 miglia.

Il suo proprietario, armatore ed inventore, ha fatto le prove della sua nave restando lungamente sotto acqua a varie profondità navigando con varia velocità con ottimi risultati.

Quattordici uomini bastano ad equipaggiarlo ed il Van Witten si propone di fare un viaggio di prova lungo le coste americane, indi tenterà la traversata dell'Atlantico per recarsi a Bordeaux.

ITALIA

Alessandria — *Morte di un Vescovo piemontese in Cina.* — I giornali ci danno il doloroso annunzio della morte di Mons. Luigi Moccagatta, Vescovo titolare di Zenopoli nell'Isauria, e Vicario apostolico del Chen-si nella Cina. Era il decano dei Vescovi missionari nell'Impero Celeste. Nato il 9 ottobre 1809 in Castellazzo, diocesi di Alessandria, entrò nell'Ordine dei Minori Osservanti Riformati e fu destinato alle Missioni cinesi.

Cremona — *Un testamento eccentrico.* — Scrivono da Cremona:

E' morto il signor Fulvio Magni, di circa 75 anni, ispettore nell'ufficio Dugali. Era un gran lavoratore ed un gran galantuomo di vecchio stampo, con tanto di cuore! Era anche conosciutissimo per certe sue eccentricità, quali, ad esempio, di portar sempre soprabiti senza saccoccia. Il testamento assegna un bel legato alla domestica, l'usufrutto dell'intera sostanza alla famiglia. Indica come erede il Comune di Cremona, coll'obbligo che nella *casa avita* vi abiti in perpetuo il segretario capo, *pro tempore*, del municipio. Ove il segretario capo non possa o non voglia goderne l'abitazione, questa deve servire per l'ingegnere-capo, pure del Comune. Se anche l'ingegnere-capo non si sente di usufruire dell'alloggio gratuito, la casa deve essere abitata da un alto impiegato del Comune, lasciato in legge! Nel caso che il Comune non accetti queste condizioni, diventa erede la Congregazione di Carità.

Roma — *La popolazione della Città.* — L'ufficio di statistica municipale informa che la popolazione di Roma è attualmente di 442,658 abitanti. E' una burletta delle solite, a cui non prestano fede ormai nemmeno i gonzi. Tutti sanno che allo scoppiare del crac edilizio più di 80,000 operai abbandonarono Roma. Inoltre negli anni 1888-90-91 la popolazione operaia di Roma diminuì in media di 25 mila persone all'anno in corso partirono da Roma non meno di 30,000 operai. Ne fanno prova le statistiche della Questura. Eppoi i 60 mila alloggi, che erano sfitti l'anno scorso, sono quest'anno notevolmente aumentati. E' molto dunque se la popolazione attuale di Roma arriva ai 300,000 abitanti.

ESTERO

Francia — *La Francia e la Conferenza di Bruxelles.* — Anche la Francia finalmente si è decisa di apporre la sua firma all'Atto generale della Conferenza di Bruxelles, inteso a reprimere efficacemente il commercio degli schiavi in Africa. La Camera francese, nella seduta del 22, accettò ad unanimità la proposta d'approvazione del protocollo internazionale, dopo aver preso notizia del *Libro Giallo* presentatole dal ministro degli esteri, Ribot, contenente il carteggio interceduto tra il governo francese e quello del Belgio dal 2 luglio al 18 decembre 1891. Vero è che la Francia non aderisce *senza riserve all'Atto generale*, persistendo essa nel non riconoscerne le disposizioni concernenti il traffico degli schiavi per mare, a causa del diritto di perquisizione, ma le altre Potenze consentono a cosiffatta eccezione per non compromettere l'opera comune.

Il termine per la ratifica dell'Atto generale da parte degli Stati che non l'avevano ancora accordato, scade il 2 gennaio 1892; onde il voto della Camera francese giunge appena in tempo d'impedire la nullità del medesimo.

Brasile — *Altra rivoluzione.* — Telegrafano da Rio-Janeiro, 27:

Un'insurrezione avente per scopo la destituzione del Governatore è scoppiata a Desterro. I disordini si estendono su diversi punti della provincia.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 28 dicembre 1891.

Sciolgo la promessa fatta nella precedente corrispondenza inserta al 18 dicembre.

La ivi narrata *soppressione* affatto immeritata di quel povero maestro — dopo quindici anni d'istruzione disimpegnata con piena soddisfazione della direzione scolastica, con le più ample dichiarazioni di lode e benemerenza di tutti i successivi cassati sopraintendenti scolastici o con un amplissimo attestato di buon servizio rilasciato dallo stesso attuale sindaco, e tutto ciò verso il meschino stipendio di 350 lire annue, le quali poi servivano di pane unico ad un'intera famigliuola di cinque individui, — tale *soppressione* — diciamo, di una vittima data in pasto alle ire e vendette di parte invano dissimulate, ha suscitato fin dall'ottobre e novembre p. p. un senso di disgusto in quanti sono (e son pur molti non nelle frazioni sole, ma anche in questo capoluogo) le persone oneste; sicchè alle stesse diramazioni e propaggini del polipaio municipalesco, parve opportuno portar innanzi delle scuse su questo fatto dirette a scagionare i molti e accagionare i pochi, e lealtà vuole che io dica subito in tali scuse esservi del vero nel senso che non tutti di mediato proposito vi cooperarono.

Quantunque infatti dal 24 maggio 91 in poi, certi atti municipali protassero, una certa impronta che ben appalesava lo scopo di non lasciar invendicate certe istanze e certe memorie di saper essere anche a costo di colpire nel maestro un incolpevole capro espiatorio dei fatti altrui, tuttavia la lettera 23 settembre 91 del sig. sindaco, che *accusa* a quel maestro *il ricevimento della sua istanza 22 settembre* e gli annunzia *probabile che il comunale consiglio desista dal proposito di aver una maestra e confermi lo S. V.* e che la sua nomina *verrà eventualmente ripetuta anno per anno*, è testimonio di sensi modificati a più spassionati ed equi propositi, dei quali giustizia vuole che si tenga conto al sig. sindaco ed a tutti coloro, *esplorati o no*, cui egli nella sua lettera allude.

Ma poi?... Come e perchè adunque si è consumata la *soppressione* di quel povero maestro? — Apponte l'*oroscopo*; acuate alcuni fatti; tiro le mie conclusioni.

La mattina dell'11 ottobre un certo vicesindaco con aria imperativa passeggia su per le vie del capoluogo; va a prendere l'imbeccata dal *sig. sopraintendente*; è da lui accompagnato fino alla porta del municipio; sale e siede in consiglio. Il Verbale non dice quanto o quali vi fossero i suoi sproloqui. Uscito di là con fare allegro ripete, nelle ore pomeridiane una visita al sig. sopraintendente; passeggia con lui; e finalmente la sera si restituisce a casa a fare sulla caduta del maestro strattato una gazzarra notturna di voci e canti e risate, quali si addicono a' trivii, dove fra bovari e pecorari suoi pari, in mestiere, egli bazzica nei giorni di mercato. — Succede un momento d'angoscia. Vi è pericolo che ai calzoni non si trovi da sostituire una gonnella e che la *scuola di Terzo* stoni nella corona de' begli occhi che dalle frazioni attendono cortesi la visita del sig. sopraintendente, si cercano adunque a precipizio il vicesindaco; si accorra insieme al municipio; sui danari delle frazioni si faccia decretare a campo battente nel 25 ottobre ed approvare nell'8 novembre un aumento di stipendio; e così la maestra è assicurata. — L'angoscia cessa: e mentre il sopraintendente sorridendo ai conquistati allori ed a quelli da conquistarsi, va annunciando al vicesindaco, questi proclama ai quattro venti che bevuto un bicchierino, egli sa farsi intendere, che ciò ch'ei vuole vuole, e che *un suo pari* soltanto è capace di farla da *vicesindaco*, e a tutti va che non dicesse da *rus*.

Furono scene ad un tempo sconce e ridicole: ad evitar le quali non c'è caso quando nell'affidar uffici pubblici piuttostochè attendere a rapporti di partito non si attenda alle attitudini assolute e relative. Pei sopraintendenti le parole « *preferibilmente capi di famiglia* » non sono indarno pensate e scritte nell'art. 31 del Regolamento *per le Elementari*; e poi vicesindaci specialmente rurali è importante che non abbiano la testa piena di ambizioni e prepotenze o rappresaglie da scaricare su coloro, che sian loro personalmente invisi.

Dunque?... Dunque nell'11 e 25 ottobre ed 8 novembre io trovo registrata l'*umanità*, il che mi dice che per lo meno si è tenuto il sacco ed è in ciò che le scuse *udite* mi fan difetto. A pensar il meno male, valga la seguente similitudine. Passeggiando ier l'altro sul viale verso il ponte io m'imbattei in un branco di montoni che venivano al mercato. Uno d'essi, che pareva il più fiero e procace, ad un dato punto fa una conversione a sinistra ed in posa battagliera (com'è di lor costume) fa il tiro di voler oppugnare un innocuo paracarro. Detto fatto, tutto il branco lo imita, lo circonda ed assume la stessa posa. Il pecoraro però ridendo al par di me e scoccando la sua frusta fu pronto a salvare il paracarro e rimetter quelle bestie in sul retto sentiero. Sarebbe succeduta qualcosa di simile nelle sedute dell'11 e 25 ottobre ed 8 novembre? Peccato che non vi fosse alcuno a dare un'opportuna scudisciata; che sarebbe stato tanto di guadagnato non soltanto per quel povero maestro, ma anche per i nostri onorevoli nonchè per la scolaresca e scuola di Terzo. *Carnus.*

S. Margarita di Gruagno, 28 dicembre 1891.

Giubileo Sacerdotale

E' trascorsa appena una settimana da che il Reverendissimo Parroco delle Grazie di Udine, Mons. Giuseppe Scarsini, celebrò il cinquantesimo della sua ordinazione sacerdotale, ed ecco che un suo costano sta per celebrarlo Domenica p. v. 3 Gennaio, voglio dire il Reverendissimo Don Giuseppe Bonanni, Venerando Parroco di S. Margherita di Gruagno.

Annunziava Egli dal pergamo, Domenica scorsa ai suoi buoni parrocchiani la festa giubilare e ricordava loro con tutta verità la stima, la venerazione al Sacerdozio; faceva loro l'invito di pregare con Lui il buon Iddio, di ringraziarlo seco Lui della bontà usatagli.

Pensava l'ottimo Parroco, nella sua modestia, di celebrarne senza alcun fasto esterno tale festa, ma ben diversamente dispose il Signore. Conosciutane la ricorrenza l'esimio Don Francesconi, novello Parroco di Villalta, si dedicò intieramente perchè Domenica ventura 3 Gennaio di pieno accordo co' suoi vicini Colleghi, riesca una solennità di lode sincera a Dio, di riconoscenza verso l'ottimo Pastore di S. Margherita, riconoscenza che ben se la meritano le sue doti singolari, il suo zelo instancabile per la gloria di Dio e per la sua Chiesa.

Se in ogni tempo fu necessario l'impulso della Chiesa nel festeggiarne le sue solennità con pompa lo è principalmente al dì d'oggi in cui tanti sperano che la fede venga meno nel cuore dei fedeli, e nulla meglio che la ricorrenza di tali feste, che annunzio, giova a far risplendere ch'essa vive con profitto nel nostro buon popolo.

Auguro pertanto all'ottimo Parroco le più larghe benedizioni del Cielo, di cui si è reso degno, e più sicura la speranza del premio che co' suoi meriti e con la grazia del Signore va procurandosi. R.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva, Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	29 DIC. BRE Ore 9 ant.
Termometro	5.4	6.7	0	4.2	6.2	5.2	4	2.6
Baromet.	753	755	754.2	75[illegible]	—	—	—	756.5
Direzione corr. sup.								

Minima della notte: 5-29 +0.2
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

29 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 42	leva ore	8.11 m.
Passa al meridiano	11 59 0	tramonta	2.88 s.
Tramonta » »	4 10	età giorni	28
Fen. meni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —23.10.51.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 14 dicembre 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il rimpatrio del maniaco Tami Candido di Udine ora ricoverato nell'ospedale di Trieste.

— Deliberò d'urgenza di autorizzare il Signor Presidente ad intervenire nella causa tra il sig. Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per apporsi alla conferma di un sequestro di crediti verso la Provincia. Considerato che lo Stato si rifiuta per mancanza di fondi di rimborsare alla Provincia la somma di L. 79163.33 quale concorso Governativo nelle opere di costruzione di ponti sul Cellina e sul Meduna, la Deputazione deliberò pure per mancanza di fondi di non rifondere per ora allo Stato la somma di L. 4781.03 dovuta per opere riflettenti di 2 Categoria e per concorso nella spesa del R. Istituto Tecnico.

— Deliberò di presentare istanza al Governo affinchè la ampiezza della carreggiata della strada provinciale di serie detta del Monte Croce e precisamente del tronco da Comeglians al Confine verso Sappada del quale stanno ora compilando i progetti, venga limitata a metri 4.50.

— Nomina il sig. Riccardo Cordon ad applicato di Cancelleria. Autorizzò la corresponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento a n. 23 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò di pagare a Zamparo Federico assistente tecnico L. 200 in rifusione spese sostenute nel 1891 quale sorvegliante della strada provinciale Monte Croce.

— Al signor Liani D.r Giovanni L. 548.68 in causa assegno di pensione da 1 maggio a 31 dicembre 1891 quale già medico condotto di Tarcento.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1210 per spesa di sorveglianza governativa nel 1891 della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche e per essa alla Ditta Alberto Treves e C. Venezia L. 90372 in causa rata terza delle 35 annuali di contributo per la Ferrovia Udine-Portogruaro.

— A diversi L. 8032.59 in causa pigioni di Fabbricati ad uso di caserme dei RR. Carabinieri da 1 luglio a 31 dicembre 1891.

— Alla Società Riunione Adriatica, Generali di Venezia, Generali di Milano, e mutua Reale L. 105.76 in causa quoti 1891 di assicurazione contro gl'incendi dei Fabbricati e mobili di proprietà della Provincia.

— Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia L. 610.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 866.83 quale acconto per fornitura ghiaia e manutenzione del 1 tronco del strada provinciale Maestra d'Italia.

— Alla stessa L. 37 come sopra pel 2 tronco di detta strada.

— Alla ditta Volpe Antonio L. 292.68 per fornitura di antracite pel riscaldamento delle stanze d'Ufficio.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2722,44 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di novembre a. c.

— Al r.o Ufficio del Registro di Udine L. 1240,20 per rata 2.a semestrale del 1891 per la tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia pel prestito catastale.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6807.69 per dozzine di dementi ricoverati nel sesto bimestre a. c.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Catenaccio. — L'on. Solimbergo aveva già partecipato che il voto delle Camere di Commercio di Udine e di Treviso, circa l'abbuono per la fabbricazione dell'aceto a base dall'alcool, era stato pienamente assecondato dalla Commissione del bilancio, che propose appunto l'aumento di tale abbuono da lire 50 a 70, con un articolo aggiuntivo alla legge di catenaccio. E il *Parlamento* approvava di conformità.

Citiamo ora le modificazioni che il Parlamento portò al decreto di catenaccio e che sono andate in vigore col giorno 25 corrente.

Olii lisai; di lino lire 24 di dazio d'entrata al quintale, di lino cotto 26, non nominati 24.

Zucchero di prima classe 94, di seconda classe 76.75. Avena 4.

Semi oleosi: di ricino, esenti; di lino, di colza, di ravizzone 4.75; di sesamo e di arachide 6; altri 5; non oleosi esenti. Per tutti i semi oleosi un dazio d'uscita di lire 1.10.

Le tare, di cui all'art. 2 del detto decreto s'intendono applicate ai soli recipienti d'origine. L'art. 3 è soppresso.

Sugli spiriti esistenti nei magazzini dei commercianti all'ingrosso e nei depositi a scopi industriali non è dovuto il calo di tolleranza, agli effetti della tassa di fabbricazione.

L'abbuono sullo spirito estratto dal vino è ristabilito, per tutte le fabbriche, nella misura del 40 *per cento.*

Per la birra che si esporta la restituzione della tassa sarà in ragione di lire 12 per ettolitro. L'orzo tallito destinato alla fabbricazione della birra è ammesso in esecuzione di dazio d'entrata.

L'abbuono della tassa di fabbricazione sullo spirito adoperato nella produzione dell'aceto è stabilito nella misura di L. 70.

Polveri piriche. — Nell'ufficio della Camera sono visibili la legge e il regolamento, promulgati in questo mese sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti.

Esposizione Italo-Americana in Genova. — E' indetta in Genova per l'anno 1892 una esposizione campionaria italo americana. Si aprirà il primo giugno, e comprenderà tutti i prodotti agricoli industriali ed artistici in due sezioni; italiana e americana. Avrà per scopo principale l'esportazione.

Le domande d'ammissione devono essere presentate, prima del 16 febbraio venturo, a questa Camera di Commercio, che funge da sotto-comitato per la provincia di Udine.

Annuario per la viticoltura e l'enologia

Raccomandiamo quest'utile pubblicazione del Circolo enofilo italiano ai produttori e commercianti di vini. Gli interessati riceveranno da questa Camera le circolari e le schede relative.

Consorzio contro le decime

A Castelfranco, ebbe luogo una seconda adunanza dei possidenti della regione veneta che hanno aderito alla costituzione del *Consorzio contro le indebite pretese decimali.*

Gli intervenuti erano circa 100, con molte altre adesioni, ed il Consorzio fu costituito, quantunque mancassero poche migliaia di lire a raggiungere la cifra delle lire 500 mila volute dallo Statuto.

Fu votato quindi il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti, avuta comunicazione che mancano poche migliaia di lire al fondo di 500 mila « previsto dallo Statuto, ritenuto che questa deficenza sarà ben presto supplita, dichiarano egualmente costituito il Consorzio e dichiarano di « costituirsi essi medesimi in vincolo consorziale, « accettando interamente lo Statuto già pubblicato « dal Consorzio di difesa di Castelfranco Veneto. »

Sarebbe utile che sorgesse una agitazione fra tutti i possidenti del Veneto per promuovere una modificazione alla legge 14 luglio 1887, constando anzi che i deputati di questa regione vogliono riunirsi per propugnare d'accordo tale modificazione ad una legge che perturbò gli interessi tanto dei possidenti quanto dei parrochi, che compromette le finanze dello Stato.

Biglietti dispensa visite pel capodanno 1892

I biglietti dispensa visite si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa ed alla libreria *Gambierasi.*

Sindaci che scadono

Col 31 dicembre corrente scadono di carica tutti i sindaci di nomina regia.

Debbono essi continuare egualmente nelle loro funzioni sino alla loro conferma o alla nomina del successore, oppure debbono, col primo gennaio, rimettere il potere ai rispettivi assessori anziani?

E' una questione già risolta, fin dal 12 marzo 1870, con un parere del Consiglio di Stato, il quale così chiaramente si esprime:

« I sindaci che, malgrado il compiuto triennio, conservano la qualità di consiglieri comunali, debbono rimanere in ufficio fino alla effettiva istallazione dei loro successori, e quindi, ancorchè il nuovo sindaco sia nominato, l'antico non cessa dalle sue funzioni sinchè il suo successore non ha assunto la carica conferitagli. »

Questo parere fu raffermato di una nota del ministero dell'interno del 26 febbraio 1874, e da non poche circolari diramate *ad hoc*, secondochè si presentavano i casi, dai prefetti delle provincie.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità. In morte di D'Ambrogio:
Tellini G. Batta L. 1.

Importanti innovazioni al Monte Pensioni per gl'insegnanti

La Commissione reale pel *Monte Pensioni* per gl'insegnanti ha ultimato il suo lavoro inteso a migliorare la legge 23 dicembre 1888 ed a fornire al *Governo* i materiali coi quali esso presenterà alla Camera un nuovo disegno di legge.

Anzitutto il beneficio delle Pensioni è esteso ai *direttori, assistenti, supplenti e sottomaestri*, anche di scuole *facoltative.* Il contributo annuo delle provincie e dei comuni resta invariato nella misura di 5[100. Si aumenta da 3 a 4 quello degl'insegnanti, come essi stessi ne avevano fatto proposta, estendendosi il godimento delle indennità, e delle pensioni alle vedove — contro le quali non sia stata per colpa propria pronunziata sentenza definitiva di separazione — ed agli orfani minorenni.

La relazione sarà seguita da bilanci tecnici.

Sono soggetti al Monte delle Pensioni, a partire dal 1.o gennaio 1889, gli Asili d'infanzia mantenuti dai Comuni, ed hanno facoltà di assoggettarvisi quelli eretti in corpi morali. Il contributo annuo a carico degli asili è stabilito nella misura di 5[100 e quello dei rispettivi insegnanti nella di 4[100 sugli stipendi effettivi ad essi spettanti. Gli insegnanti di Asili costituiti in corpi morali non contribuenti, possono partecipare al Monte, versando il contributo loro e quello del proprio Istituto.

Altre modificazioni di minor conto sono introdotte nel sistema amministrativo del Monte.

Il raccolto del vino del 1891

Le notizie telegrafiche giunte dai prefetti del Regno al Ministero di agricoltura, danno un raccolto di vino di 34,970,100 ettolitri, superiore cioè di 5,518,300 ettolitri alle cifre ufficiali dello scorso anno.

Ecco le cifre per regioni e per i due anni.

	1891 Ettolitri	1890 Ettolitri
Piemonte	3,502,100	2,987,200
Lombardia	941,000	890,500
Veneto	578,000	317,000
Liguria	274,000	364,800
Emilia	2,775,800	2,204,500
Marche Umbria	3,505,300	1,589,700
Toscana	2,964,300	2,344,300
Lazio	1,471,500	1,177,300
Meridionale	5,161,300	4,861,900
Mediterranea	5,161,300	3,774,400
Sicilia	6,569,100	7,692,200
Sardegna	1,255,300	1,003,000
Totale	34,970,100	29,456,800

Triplice parto

In Brugnera una certa Sacilotto dette alla luce tre figliuoli: un maschio e due femmine. La madre ha compiuto fisiologicamente il suo puerperio, i bambini sono bianchi, rossi, robusti e vanno procedendo ogni giorno il loro graduale sviluppo senza nulla soffrire.

Pazzo che si uccise

Masellio Luigi d'anni 19 da Sutrio fu per qualche giorno ricoverato nel civico ospitale di Tolmezzo affetto da demenza. Dichiarato guarito fu licenziato e ricondotto a casa ove appena giunto diede di nuovo segni di pazzia, e divenendo pericoloso fu rinchiuso in una stanza di sua casa.

Nella mattina del 26 corr. entrati nella stanza lo trovarono soffocato fra le spranghe della inferriata dalla finestra.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 28 dicembre 1891

Biagio Giovanni per appropriazione indebita non luogo per recesso di querela.

Stefanutti Catterina e Natale di Aleppo per furto, assolti per inesistenza di reato.

Colpito d'improvvisa paralisi cessava di vivere oggi alle 8 1[2 antim. il M. Reverendo

D. Vincenzo Castellani

cappellano Curato di Santa Croce presso Codroipo. Era nato nel 12 luglio 1840.

Preghiamo pace all'anima di lui.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 29 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.50	a 5.20
» II nuovo	» »	» 3.75	» 3.90
» III »	» »	» 3.00	» 3.25
Erba spagna	» »	» 5.00	» 6.00
Paglia da lettiera	» »	» 3.10	» 3.20
Legna tagliate	» »	» 2.40	» 2.50
Legna in stanga	» »	» 2.20	» 2.30
Carbone I qualità	» »	» 7.50	» 7.65
» II »	» »	» 6.00	» 6.25

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.05	a 1.15
Capponi	»	» 1.15	» 1.25
Anitre	»	» 1.00	» 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi	»	» 0.90	» 0.95
» » femmine	»	» 0.95	» 1.00
Oche a peso vivo	»	» 0.80	» 0.85
» morto	»	» 1.00	» 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.15	a 2.25
Burro del piano	»	» 1.91	» 2.10
Formaggio in monte Montasio	»	» .—	» .—
Formaggio » Matulino	»	» .—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	» .—	» .—
Patate	»	» 8.00	» 8.60
Uova	al cento	» 6.75	» 6.20

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.50	a 14.60
» cinquantino	»	» 11.00	» 11.90
» giallone	»	» 15.20	» 15.8[illegible]
» semigiallone	»	» 14.70	» 14.80
» gialloncino	»	» 15.50	» 15.70
Frumento	»	» 23.00	» 23.25
Segala	»	» 15.60	» 16.00
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso	»	» 7.10	» 7.60
Fagiuoli alpigiani	»	» 24.50	» 28.00
Fagiuoli del piano	»	» 18.00	» 20.00
Castagne	»	» 12.00	» 13.60

Diario Sacro

Mercoledì 30 dicembre — s. Niceforo m.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27.

Mentre certi giornali danno notizie sfavorevoli sulla salute del Papa, in Vaticano si è soddisfattissimi della robustezza che dimostra l'augusto vegliardo in questi giorni di continui e faticosi ricevimenti.

**

La stampa liberale si preoccupa della visite dal conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore francese al Cardinal Rampolla. Da ciò notizie assurde e strampalate.

Vi confermo per ottime assicurazioni avute che tra la Santa Sede e il Governo della Repubblica le relazioni sono veramente cordiali.

La principessa Letizia colpita d'influenza

Ieri correva voce che si fosse aggravata la malattia della Principessa Letizia colpita da influenza. Ma informazioni precise assicurano che la malattia prosegue il suo corso con forma benigna.

Proposte di amnistia respinte

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri in una delle sue ultime sedute respinse la proposta di amnistiare i colpevoli di reato di duello fatta dal guardasigilli.

La domanda dell'on. Ferraris era forse, diretta a far cadere i processi per duello intentati contro parecchi deputati e relativi padrini.

**

Il Consiglio dei ministri ha fatto benissimo a respingere la proposta del Ferraris Sarebbe stata una vera enormità se per salvare alcuni deputati si fosse dato un calcio al codice penale. Questa deliberazione dei ministri significa anche che il governo non è niente affatto disposto come vorrebbero certi fautori del duello *a far mettere in non cale* le gravi ma giuste disposizioni, contro un costume non sappiamo se più barbaro o balordo.

Per gli impiegati

Telegrafano da Roma 28:

Vista l'agitazione promessa dalla Società mutua di assistenza fra gli impiegati, il Governo modificherà radicalmente il Progetto riguardante le tasse applicate agli stipendi degli impiegati. *Si metterebbe* la ritenuta dell'uno per cento sugli stipendi, calcolandosi in tal modo di guadagnare circa 2 milioni e mezzo.

Secondo l'*Opinione*, vista l'agitazione degli impiegati che impressionò assai il Gabinetto, questi avrebbe deciso di portare alcune modificazioni al presentato progetto le quali consisterebbero in alcune semplificazioni degli organici, nonchè nelle amministrazioni centrali, *piucchè* ridurre gli assegni e gli stipendi.

Un attentato dinamitardo a Berlino

Il grande padiglione di cristallo di un *Restaurant* nel quartiere di Thiegarten a Berlino è saltato causa un'esplosione di dinamite.

Vi sono alcuni feriti.

Il fatto è attribuito a vendetta. Regna viva *emozione.*

Piene dei fiumi

Mantova 28 — In causa alle copiose pioggie dei giorni scorsi, i fiumi della provincia sono molto ingrossati, si teme una piena.

TELEGRAMMI

Londra, 23. — Il principe Cristiano fu ferito ad un'occhio durante la caccia di sabato a Osborne col principe di Galles. Gli si dovette estrarre l'occhio. Il suo stato è soddisfacente.

Stoccolma, 28 — Lo stato del Re è migliorato. Durante la malattia del Re, la reggenza fu conferita al principe ereditario.

Notizie di Borsa

29 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 94.20	a L. 94.15
id. id. 1 genn. 1892	» 92.03	» 91.88
id. austriaca in carta	da F. 92 60	a F. 92 50
id. » in arg.	» 92.20	» 92.30
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218.75
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

Antonio Vittori gerente responsabile

Udine — Tipografia Patronato